

# ADORAZIONE EUCARISTICA

## “Il pane che dà la vita al mondo”

a cura delle Monache Clarisse di San Severino Marche

**Introduzione:** Nel mese di maggio la liturgia ci invita a gustare la gioia della Pasqua e la tradizione della Chiesa ci pone sotto lo sguardo e la protezione di Maria, per imparare da lei a contemplare e conservare nel cuore le meraviglie che il Signore compie per noi. Con questi sentimenti, viviamo il nostro momento di adorazione, continuando a lasciarci guidare dal Capitolo 6 del vangelo di Giovanni. Con il canto, accogliamo il dono di Gesù, pane che “discende dal cielo e dà la vita al mondo”.

### Canto di esposizione del SS.mo Sacramento

#### Silenzio adorante

**Celebrante (o Guida):** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

**Cel.:** Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Tutti: E con il tuo spirito.**

**Guida:** Stiamo vivendo i cinquanta giorni che se-

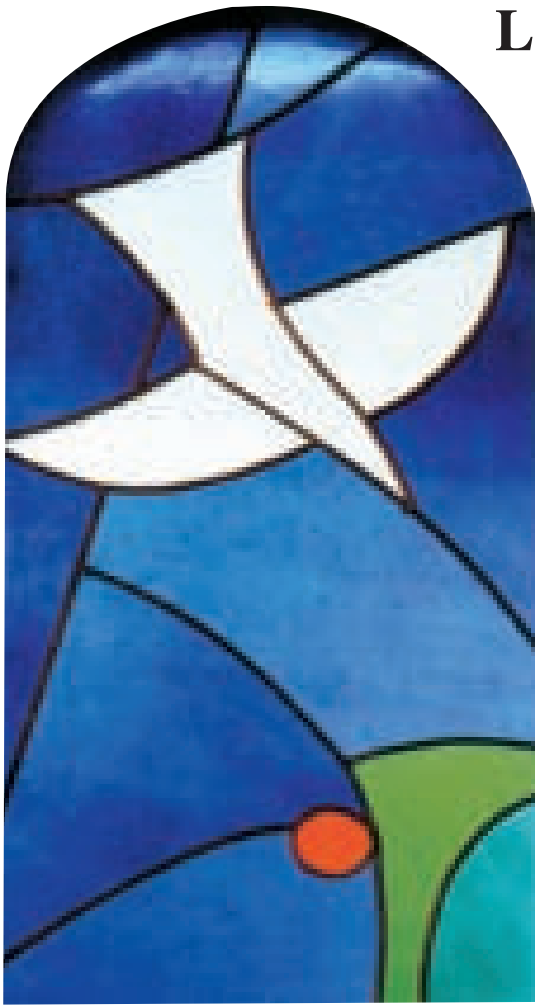
guono la Pasqua, caratterizzati dalla pienezza della gioia scaturita dalla vittoria di Cristo sul male e sulla morte. Tale vittoria ci è partecipata nella vita nuova donataci dal Battesimo e viene rinnovata ogni volta che ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione dell'Eucaristia. Vogliamo iniziare, allora, questo incontro di preghiera e di adorazione esprimendo i sentimenti di lode che sgorgano dalla consapevolezza di aver ricevuto quanto di più prezioso potevamo desiderare: una vita non più segnata dalla logica del peccato e dell'egoismo, ma da quella della grazia e dell'amore. Mettiamoci con gioia alla presenza della Santissima Trinità e acclamiamo ad ogni invocazione:

**R/:**    **Lode a te, Padre della gloria**  
          **lode a te, Signore della vita,**  
          **lode a te, Autore della gioia!**

**Letto:** Trinità Santa e Beata, ci hai creati a tua immagine e somiglianza perché potessimo entrare in dialogo con te e con ogni creatura: **R/.**

**Letto:** Trinità Santa e Beata, come Adamo ed Eva, noi ci siamo allontanati da te scegliendo il male, ma tu non ci hai abbandonati e hai stabilito una alleanza perenne: **R/.**

**Letto:** Trinità Santa e Beata, come il tuo popolo nel deserto, abbiamo sperimentato la tentazione e la debolezza; affamati, ci hai nutriti; stanchi, ci hai sostenuti; smarriti, ci hai guidati: **R/.**



**Letto:** Trinità Santa e Beata, per mezzo dei profeti ci hai insegnato ad avere fede in te, a sperare in te, ad amare solo te: **R/.**

**Letto:** Trinità Santa e Beata, nella pienezza dei tempi ci hai donato il Figlio Amato, consegnandolo alla morte della croce per renderci partecipi della vita divina: **R/.**

**Letto:** Trinità Santa e Beata, oggi ci riunisci insieme per ringraziarti e benedirti di tutti i doni con i

quali hai arricchito ogni giorno della nostra vita: **R/.**

**Cel. Preghiamo.**

Dio fedele,

che nutri il tuo popolo con amore di Padre,

ravviva in noi il desiderio di te,

fonte inesauribile di ogni bene:

fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e

Sangue di Cristo,

compiamo il viaggio della nostra vita,

fino ad entrare nella gioia dei santi,

tuo invitati alla mensa del Regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è

Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

**Tutti: Amen.**

## Silenzio

## Canto

**Guida:** Nel silenzio e nella fede, prepariamo il nostro cuore ad accogliere il dono della Parola del Signore. Lasciamoci guidare dalla luce del Vangelo, ascoltato e meditato insieme.

### *Dal Vangelo secondo Giovanni (6,30-33)*

*«La folla disse a Gesù: “Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo”. Rispose loro Gesù: “In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”».*

**Parola del Signore.**

**Tutti: Lode a te o Cristo.**

## Silenzio prolungato

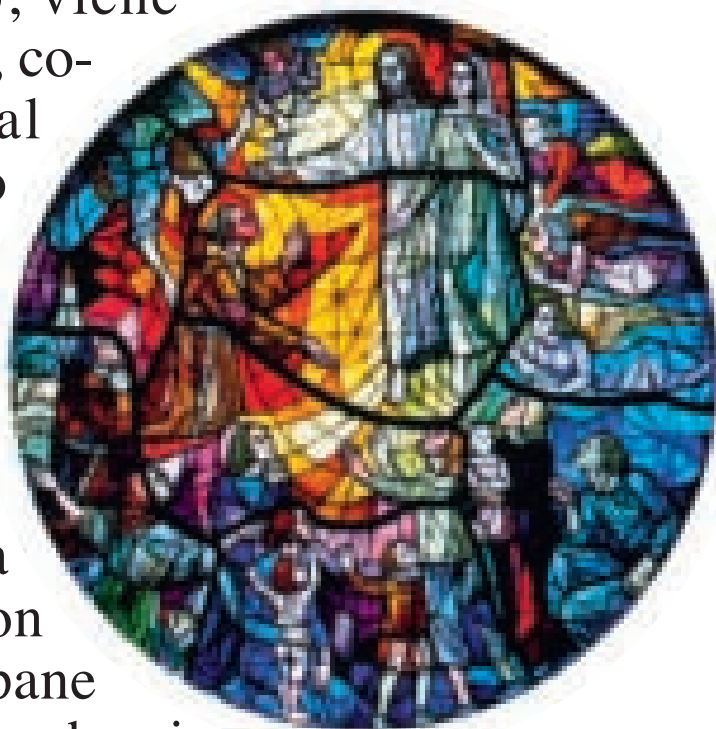
*(La riflessione è intervallata da un canto o da un canone di Taizè)*

**Letto:** A giudizio della gente che lo aveva cercato, per credere in Gesù occorrono dei “segni”, e ciò che fino ad ora egli ha operato sono azioni troppo deboli. Non avendo riconosciuto il carattere profon-

do della moltiplicazione dei pani, sono alla ricerca di portenti per loro più persuasivi. L'incapacità di leggere la moltiplicazione come un "segno" porta a sottovalutare quanto Gesù ha offerto. La folla si trova così trascinata fuori della realtà di ciò che accade, condizionata da pretese arbitrarie, affaticata da ricordi - come appunto nel caso della manna - capaci di bloccare a dispetto della loro importanza.

**Canone:** *Dona la Pace Signore, a chi confida in Te, dona la Pace Signore, dona la Pace (2v)*

**Letto:** Il gesto di Gesù, che ha donato pane moltiplicato da pane terreno, viene svelito. Gli è contrapposto, come superiore, il pane dal cielo donato attraverso Mosè nei quaranta anni di cammino nel deserto. Al contrario della folla, bloccata nel passato, Gesù sostiene che la pienezza del dono di Dio è data soprattutto nell'oggi: "Non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero". Anche per il credente di oggi, per noi, si tratta di riconoscere il dono di Dio nel presente, dentro i rapporti che si vivono, e non soltanto in una storia passata, per quanto importante e sacra.



**Canone:** *Dona la Pace Signore, a chi confida in Te, dona la Pace Signore, dona la Pace (2v)*

**Letto:** La risposta che Gesù dà alla folla che chiede opere e segni da parte sua è molto determinata, come appare già dall'introduzione "in verità, in verità vi dico". Se gli interlocutori contrappongono al pane della sua moltiplicazione la manna data da Mosè, egli, con non minore decisione, dichiara che il pane del cielo non è la manna data al tempo dell'esodo, ma qualcosa che Dio dona adesso. Il dono vero offerto alla gente non è opera di Mosè, ma del Padre di Gesù e non è qualcosa che sia stato dato nel passato, bensì è offerto nel presente.

**Canone:** *Dona la Pace Signore, a chi confida in Te, dona la Pace Signore, dona la Pace (2v)*

**Letto:** Con una precisione ancora maggiore Gesù dichiara, a sorpresa, che il pane vero non è una cosa donata nel passato, ma è una persona del presente proveniente veramente dal cielo: "Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo". Il vero gesto divino di dare un nutrimento celeste non è stato realizzato da Dio al tempo dell'esodo attraverso Mosè, ma è compiuto dal Padre di Gesù direttamente ora, con il dono di una persona, che "dà la vita al mondo". Diventa sempre più chiaro, anche se le parole restano per ora in parte implicite, che non solo Gesù è il mediatore di questo dono, ma che è lui stesso il nutrimento che il Padre offre all'uomo in vista della vita eterna.



**Canone:** *Dona la Pace Signore, a chi confida in Te, dona la Pace Signore, dona la Pace (2v)*

**Silenzio.**

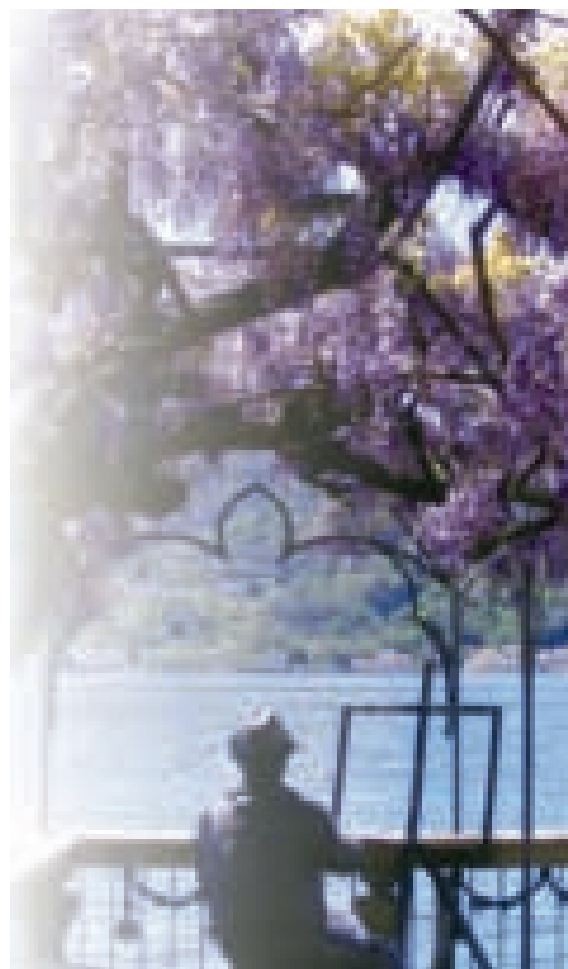
**Guida:** Il 1° maggio la Chiesa ha vissuto un intenso e atteso momento di grazia e di gioia: *la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II*, da tutti amato e venerato per il suo coraggio nell'annunciare Gesù Cristo, unico salvatore del mondo, e per la sua calda umanità capace di relazionarsi con ogni categoria di persone. Egli è stato anche un appassionato testimone del mistero eucaristico, celebrato, adorato e vissuto con autentico amore.

Ascoltiamo alcuni brani tratti dalla sua enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, intervallando ogni passo con una strofa della sequenza tratta dalla Liturgia del "Corpus Domini".

*(Dalla lettera enciclica "Ecclesia de Eucharistia" del Beato Giovanni Paolo II, papa)*

**I Lettore:** "Non posso lasciar passare questo Giovedì Santo senza sostare davanti al "volto eucaristico" di Cristo, additando con nuova forza alla Chiesa la centralità dell'Eucaristia. Di essa la Chiesa vive. Di questo "pane vivo" si nutre. Come non sentire il bisogno di esortare tutti a farne sempre rinnovata esperienza? Quando penso all'Eucaristia, guardando alla mia vita di sacerdote, di Vescovo, di successore di Pietro, mi viene spontaneo ricordare i tanti momenti e i tanti luoghi in cui mi è stato concesso di celebrarla.

Ricordo la chiesa parrocchiale di Niegowic, dove svolsi il mio primo incarico pastorale, la collegiata di san Floriano a Cracovia, la cattedrale del Wawel, la basilica di san Pietro e le tante basiliche e chiese di Roma e del mondo intero. Ho potuto celebrare la Santa Messa in cappelle poste sui sentieri di montagna, sulle sponde dei laghi, sulle rive del mare; l'ho celebrata su altari costruiti negli stadi, nelle piazze delle città... Questo scenario così variegato delle mie Celebrazioni eucaristiche me ne fa sperimentare fortemente il carattere universale e, per così dire, cosmico. Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo. Essa unisce il cielo e la terra. Comprende e pervade tutto il creato. Il Figlio di Dio si è fatto uomo, per restituire tutto il creato, in un supremo atto di lode, a Colui che lo ha fatto dal nulla. E così Lui, il sommo ed eterno Sacerdote, entrando mediante il Sangue della sua Croce nel santuario eterno, restituisce al Creatore e Padre tutta la creazione redenta. Lo fa mediante il ministero sacerdotale della Chiesa, a gloria della Trinità Santissima. Davvero è questo il "Mysterium fidei" che si realizza





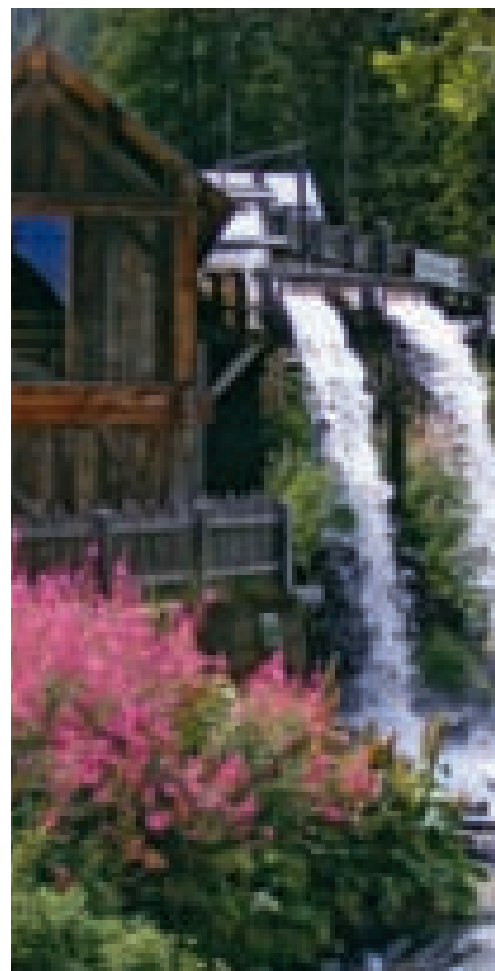
nell'Eucaristia: il mondo uscito dalle mani di Dio creatore torna a Lui redento da Cristo”.

**Tutti: Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato.**

**Il Lettore:** “Il dono di Cristo e del suo Spirito, che riceviamo nella comunione eucaristica, compie con sovrabbondante pienezza gli aneliti di unità fraterna che albergano nel cuore umano, e insieme innalza l'esperienza di fraternità insita nella comune partecipazione alla stessa mensa eucaristica a livelli che si pongono ben al di sopra di quello della semplice esperienza conviviale umana. Mediante la comunione al Corpo di Cristo la Chiesa raggiunge sempre più profondamente quel suo essere “segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”. Ai germi di disgregazione tra gli uomini, che l'esperienza quotidiana mostra tanto radicati nell'umanità a causa del peccato, si contrappone la forza generatrice di unità del Corpo di Cristo. L'Eucaristia, costruendo la Chiesa, proprio per questo crea comunità fra gli uomini”.

**Tutti: Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.**

**I Lettore:** “È bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto, essere toccati dall'amore infinito del suo cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, so-



prattutto per l'arte della preghiera, come non sentire un rinnovato bisogno di trattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza, e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno! L'Eucaristia è un tesoro inestimabile: non solo il celebrarla, ma anche il sostare davanti ad essa fuori della Messa consente di attingere alla sorgente stessa della grazia. Una comunità cristiana che voglia essere più capa-

ce di contemplare il volto di Cristo, non può non sviluppare anche questo aspetto del culto eucaristico, nel quale si prolungano e si moltiplicano i frutti della comunione al Corpo e al Sangue del Signore”.

**Tutti: Buon Pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.**

**Il Lettore:** “Da oltre mezzo secolo, ogni giorno, da quel 2 novembre 1946 in cui celebrai la mia prima Messa nella cripta di San Leonardo nella cattedrale del Wawel a Cracovia, i miei occhi si sono raccolti sull'ostia e sul calice in cui il tempo e lo spazio si sono in qualche modo contratti e il dramma del

Golgota si è ripresentato al vivo, svelando la sua misteriosa contemporaneità. Ogni giorno la mia fede ha potuto riconoscere nel pane e nel vino consacrati il divino Viandante che un giorno si mise al fianco dei due discepoli di Emmaus per aprire loro gli occhi alla luce e il cuore alla speranza. Lasciate, miei carissimi fratelli e sorelle, che io renda con intimo trasporto, in compagnia e a conforto della vostra fede, la mia testimonianza di fede nella Santissima Eucaristia. Qui c'è il tesoro della Chiesa, il cuore del mondo, il pegno del traguardo a cui ciascun uomo, anche inconsapevolmente, anela”.

**Tutti:** Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

### **Silenzio**

**Cel:** Concludiamo il nostro momento di adorazione con la preghiera che il Signore Gesù ci ha insegnato. Consegniamo a Dio, nostro Padre, tutte le intenzioni di preghiera che abbiamo nel cuore, dicendo insieme: *Padre nostro...*

**Benedizione.**

**Canto finale.**

